

Saluto al Vescovo in occasione dello scambio di auguri natalizi con i preti, religiosi, diaconi e seminaristi

Lunedì 23 dicembre 2019 ore 12.00

Eccellenza Rev.ma Carissimo Arcivescovo Giampaolo,
carissimi confratelli sacerdoti, religiosi, diaconi e seminaristi

ci siamo radunati qui in episcopio per fare gli auguri natalizi all'Arcivescovo e tra di noi.

Nel Vangelo di oggi viene raccontato l'episodio della nascita di San Giovanni Battista, quando suo padre Zaccaria, finalmente dopo nove mesi di silenzio, dando il nome a suo figlio, ritrova il dono della parola.

La vicenda di Zaccaria, sacerdote al tempio che non aveva creduto alla parola di Dio può essere simile alla nostra di preti.

Se siamo qui oggi è perché è passato un altro anno in cui abbiamo celebrato, pregato, annunciato il mistero di Cristo: ma la domanda che dobbiamo farci è: quanta fede ci abbiamo messo in quello che abbiamo fatto?

Anche Zaccaria era al Tempio a svolgere le sue funzioni sacerdotali, anche Zaccaria stava pregando, eppure quando l'angelo gli ha comunicato che le sue preghiere erano state esaudite, Zaccaria ha solo consegnato il suo sguardo all'angelo: "siamo anziani, è troppo tardi..."

Forse anche noi sacerdoti a volte abbiamo uno sguardo indifferente e disincantato sulla realtà e anche a volte sulla nostra Chiesa. Uno sguardo che non ha speranza, che non vede il "Regno" già operante nelle pieghe della storia.

Come antidoto ci viene in aiuto la liturgia del Natale, che ci annuncerà nella notte: "Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio".

In quella frase di Isaia c'è dentro questa certezza: che Dio è novità. Che anche a noi, a volte immersi in un clima di rassegnata mediocrità, è stata data la possibilità di una novità generativa, di essere "padri" di una Parola nuova, che rinnova e rinfresca la nostra vita e la vita delle comunità che serviamo ogni giorno.

Carissimo Arcivescovo Giampaolo, auguri di vero cuore da parte di tutti noi. Grazie per la sua paternità e per la sollecitudine pastorale che ci ha dimostrato anche in questo anno che sta concludendosi.

Ci auguriamo che l'anno nuovo sia portatore del dono della Speranza che nasce non da fragili ottimismo umani, ma dalla certezza che Dio è l'Emmanuele, ossia Dio-con-noi. Un Dio che non ci abbandona, ma continua ad essere presente e operante nella nostra storia.

Buon Natale di vero cuore!

don Pier Emilio